

La Cassazione ha avuto modo di precisare che “il fenomeno della creazione, emissione e propagazione di onde elettromagnetiche rientra nella contravvenzione di cui all’art. 674, comma primo, cod. pen., per effetto di un’interpretazione estensiva dell’espressione “getto di cose”. In tema d’inquinamento elettromagnetico, il reato di getto pericoloso di cose è configurabile solo quando sia stato provato, in modo certo e oggettivo, il superamento dei limiti d’esposizione o dei valori d’attenzione previsti dalle norme speciali (D.M. Ambiente, 10 settembre 1998, n. 381; d.P.C.M. 8 luglio 2003) e sia stata obiettivamente accertata un’effettiva e concreta idoneità delle emissioni a offendere o molestare persone, ravvisabile non in astratto, ma in concreto. La configurabilità del reato previsto dall’art. 674 cod. pen. è dunque esclusa in caso di emissioni provenienti da attività autorizzata o disciplinata dalla legge e contenute nei limiti normativi o dall’autorizzazione, in quanto il rispetto dei predetti limiti implica una presunzione di legittimità del comportamento” (Cass., Sez. III, n. 36845 del 26 settembre 2008).

Quali sono le malattie più frequenti diretta conseguenza dell’elettrosmog?

Studi epidemiologici condotti a livello mondiale hanno dimostrato che l’esposizione inconsapevole e protratta nel tempo può causare malattie gravi come la leucemia. La pericolosità dei campi elettromagnetici per la salute umana, allo stato attuale delle risultanze scientifiche ed epidemiologiche, e la probabile cancerogenicità sono indicate in numerosi studi scientifici non solo stranieri, ma anche italiani, tra i quali lo stesso documento congiunto ISS-ISPEL redatto nel 1998. Proprio quest’ultimo consiglia di adottare comportamenti cautelari in presenza di esposizioni a campi elettromagnetici e sottolinea come valutazioni di tipo statistico portano all’assunzione che esiste un valore di rischio relativo degli esposti a livelli superiori a 0,2uT rispetto agli esposti a livelli inferiori; esso conclude con l’affermazione che “per esposizioni inferiori a 0,6uT, il rischio aggiuntivo supera il rischio di fondo di mortalità per leucemia infantile e, in corrispondenza di esposizioni più elevate, superiori a circa 2uT, il rischio

 Luana Tolomeo



CARLO RIENZI
PRESIDENTE DEL CODACONS



ELETTROSMOG e codice penale

INTERVISTA A CARLO RIENZI, PRESIDENTE DEL CODACONS

IL FENOMENO DELLA EMISSIONE DI ONDE ELETTROMAGNETICHE INTEGRA LA CONTRAVVENZIONE DI CUI ALL'ART. 674 DEL CODICE PENALE, "GETTO PERICOLOSO DI COSE". VEDIAMO IN QUALI CASI IL SUDDETTO ARTICOLO SIA APPLICABILE IN QUESTA INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CODACONS, COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE E DEI DIRITTI DEGLI UTENTI E DEI CONSUMATORI, CARLO RIENZI



aggiuntivo supera il valore del tasso di mortalità per cause accidentali, quest'ultimo particolarmente rilevante in età pediatrica". A tutt'oggi, al Codacons non risulta che tale documento sia stato mai smentito dall'Istituto Superiore di Sanità o dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro o sostituito da altro documento che ufficialmente ne abbia modificato il tenore, anzi sembra essere confermato dall'introduzione del Decreto interministeriale sui tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana (D.I. n. 381/98).

La Cassazione, nel ritenere integrato il reato di "getto pericoloso di cose", che comporta l'arresto fino a un mese o l'ammenda fino a euro 206, richiede, per la sua configurabilità, la prova certa e oggettiva del superamento dei limiti di esposizione o dei valori di attenzione previsti dalle norme speciali e che sia stata obiettivamente accertata una effettiva e concreta idoneità delle emissioni a offendere o molestare le perso-

ne esposte, ravvisabile non in astratto, per il solo superamento dei limiti, ma soltanto a seguito di un accertamento (da compiersi in concreto) di un effettivo pericolo oggettivo, e non meramente soggettivo. Quali sono le norme speciali di riferimento?

Questa materia viene regolamentata per la prima volta con il decreto emanato il 10/9/98, n. 381, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3/11/98, n. 257. Si tratta di una conquista, anche se minima, ottenuta grazie al lavoro continuo di alcune associazioni impegnate in questa difficile materia, tra le quali vi è appunto il Codacons. I limiti di esposizione fissati da questo decreto sono di 6V/m per gli impianti costruiti nelle immediate vicinanze di case e in generale abitazioni. Tuttavia, si tratta di un valore che prende in esame solo gli effetti a breve termine e non quelli a lungo termine, che sono invece i più gravi e possono anche provocare tumori. Inoltre, nello stesso decreto è disposto che, in ogni caso,

per la realizzazione di sistemi fissi di telecomunicazione i valori di campo elettromagnetico devono essere più bassi possibile, compatibilmente con la qualità del servizio svolto dal sistema stesso, al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione. Quindi è possibile effettuare una perizia tramite società private oppure enti sanitari pubblici, come l'ISPESL, per verificare l'entità dei valori di esposizione ai campi elettromagnetici provocati da apparecchiature che insistono nella vicinanza della propria casa e, nel caso superino i 6V/m, chiedere la sospensione del funzionamento o addirittura la rimozione degli impianti.

Presso il Codacons è attivo uno sportello elettrosmog; di cosa si tratta e da chi è fruibile?

Lo sportello si occupa degli effetti provocati dalle onde elettromagnetiche sulla salute umana, in quanto le apparecchiature che producono campi elettromagnetici possono causare inquinamento nell'ambiente circostante, sia dentro casa che all'esterno, provocando, con la lunga esposizione e soprattutto con la vicinanza ai suddetti impianti, danni fisici e psichici alle persone. Sotto accusa sono soprattutto le stazioni radio base, costruite su edifici abitati, scuole, ospedali, i telefonini che funzionano come impianti radio base in miniatura e, per l'alta frequenza, i tralicci elettrici. Il Codacons si è inoltre dotato di uno strumento di misurazione dei campi elettromagnetici utilizzato da tecnici qualifica-



IL CODACONS



Il Codacons, proprio in virtù dei propri fini statuari e delle attività svolte a difesa dell'ambiente è associazione di protezione ambientale riconosciuta, con D.M. n. 109/SCOC/95 del 17/10/95, ai sensi della legge 8 luglio 1986, n. 349,

istitutiva del Ministero dell'ambiente, e come tale ha la facoltà, ai sensi dell'art. 18, comma 5 della medesima legge, di impugnare avanti il Giudice amministrativo gli atti ritenuti illegittimi che possono determinare una lesione dei beni ambientali ed è legittimata a intervenire dinanzi alle Autorità Amministrative per la salvaguardia dell'habitat in cui viviamo attraverso la richiesta di misure idonee a eliminare e/o diminuire l'inquinamento.

Sin dal 1996 il Codacons è impegnato nella tutela del territorio e dei consumatori dall'inquinamento elettromagnetico, dovuto agli insediamenti radiotelevisivi e di radiotelefonica. Fu del Codacons il ricorso al TAR che portò alla prima revoca dell'autorizzazione di un'antenna radio base, al civico 184 di Corso Vittorio a Roma; sempre del Codacons la difesa dei cittadini di Cesano, con due vittorie in Corte di Cassazione, in tema di giurisdizione e in tema di riconoscimento della propagazione delle onde come getto di cose. Negli oltre dodici anni di questa battaglia è stata, ed è, indispensabile la partecipazione delle istituzioni, che hanno il compito di garantire la sicurezza sanitaria della popolazione e la tutela ambientale, nell'osservanza del principio di precauzione. Proprio in materia di inquinamento provocato dai campi elettromagnetici, il Codacons ha presentato numerose istanze rivolte nelle varie sedi giudiziarie, amministrative, politiche per vedere accolti i principi di tutela preventiva dei cittadini, sia per quanto riguarda l'alta frequenza determinata da stazioni radio base, antenne Tv e radar, sia per la bassa frequenza relativa alla distribuzione di energia elettrica, promovendo inoltre numerosi convegni.

La finalità che contraddistingue il nostro impegno la perseguiamo attraverso il controllo e la tutela di un equilibrato rapporto tra l'uso individuale delle risorse dell'ambiente e un razionale sviluppo della società, improntato sempre al rispetto e alla tutela della dignità della persona umana e alla salvaguardia dell'interesse fondamentale della salute e della sicurezza, attuale e futura, delle singole persone attraverso l'applicazione del principio di prevenzione e attraverso la vigilanza sulla corretta gestione del territorio da parte della Pubblica Amministrazione e, in particolare, dell'art. 32 della Costituzione.

ti per fornire un'assistenza adeguata agli utenti. Pertanto, chiunque reputi di essere vittima del reato di cui all'art. 674 c.p. può recarsi agli sportelli delle sedi Codacons presenti su tutto il territorio nazionale.

Il Codacons da anni è impegnato nella tutela ambientale e sanitaria. Quali sono gli scopi e gli obiettivi essenziali dell'Associazione in materia di elettrosmog?

Gli scopi della nostra associazione sono:

- informare la popolazione sui rischi e gli eventuali pericoli per la propria salute provocati dalla diretta esposizione ai campi elettromagnetici;
- convincere le società di telefonia mobile, e in generale quelle che procedono all'installazione di impianti elettromagnetici, ad adottare le migliori misure tecnologiche attraverso il rispetto del territorio e a distanza da edifici abitati per l'installazione degli impianti che producono onde elettromagnetiche.